



ISTITUTO COMPRENSIVO "FILIPPO MARIA BELTRAMI"

P.A.I.

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Anno scolastico 2025-2026



UNA SCUOLA PER TUTTI



La nostra scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.

Il gruppo di lavoro esprime quindi, la convinzione della assoluta necessità di predisporre un'adeguata **accoglienza** dell'alunno disabile al fine di garantire un autentico processo di integrazione che non si esaurisca in un processo di solo e mero inserimento. Pertanto fonda la propria progettualità sul perseguimento di un

“apprendimento significativo”, che persegue cioè, ove possibile, il raggiungimento di abilità e competenze di ordine cognitivo, superando e compensando il semplice raggiungimento di competenze di socializzazione e relazionali.

Nella redazione delle programmazioni si terrà conto delle potenzialità presenti, degli stili cognitivi, dei tempi e modi personali, nonché delle strategie utilizzate nel processo di apprendimento al fine di rimuovere il più possibile gli ostacoli all'apprendimento. Si auspica che queste indicazioni possano costituire linee guida di lavoro per tutti gli insegnanti dell'Istituto.

Parliamo di inclusione (cit. Cristina De Vecchi, 2013)

I principi chiave dell'inclusione



PREMESSA

Il Piano annuale per l'Inclusione, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è parte integrante del PTOF, è redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013 e si propone di individuare le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica. Il PAI non va interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali, ma è uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni ed alle potenzialità di ciascuno per la realizzazione di obiettivi comuni e la progettazione di percorsi personalizzati.

FINALITÀ

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di garantire un buon livello di inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo all'alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti fino ai livelli massimi consentiti a ciascuno. Il Collegio Docenti, con la redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità, si propone di:

- Definire pratiche inclusive condivise all'interno dell'Istituto
- Favorire il successo scolastico formativo
- Costruire un contesto favorevole
- Entrare in relazione con le famiglie
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio

ANALISI DEI RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 104/92 art.15
- L 170/2010

- D.M.-12/07/2011
- D.M. 27/12/2012
- C.M. 08/2013
- Note ministeriali prot. n. 2563, n. 1190, n. 1551
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 – Gazzetta Ufficiale
- Decreto Legislativo 7 Agosto 2019, N. 96 – Gazzetta Ufficiale
- Decreto Interministeriale 182/2020: Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato
- Decreto attuativo del DLgs 66/2017 emanato dal Ministero dell'Istruzione.

DEFINIZIONE BES

L'espressione "**Bisogni Educativi Speciali**" diventata di uso comune in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*.

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *"speciale attenzione"* per una varietà di ragioni: **svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana**, perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

La personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99: «Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro, l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale

dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo» (art.4). **Con la C. M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR** fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012. Ogni scuola è chiamata ad elaborare un **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico che deve essere approvato dal Collegio dei docenti entro la fine del mese di giugno.

LE MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 “NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL’ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107”

Il decreto legislativo **13 aprile 2017 n.66** pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, con l'obiettivo di rafforzare il concetto di **“scuola inclusiva”**:

- ◆ *rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni* nei processi di inclusione scolastica
- ◆ definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali)
- ◆ *incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche* per gli accertamenti in età evolutiva
- ◆ introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (**OMS**) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare con la partecipazione della famiglia e di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, garantendo la partecipazione della scuola
- ◆ introduce una nuova procedura per il sostegno didattico maggiormente qualificata che tenga conto del Profilo di funzionamento

- ◆ riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica
- ◆ definisce una nuova dimensione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, che diverrà parte integrante del Progetto Individuale: **articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328**.
- ◆ prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole
- ◆ prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA
- ◆ introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "*formazione iniziale*".

Si precisa, inoltre, che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: "*Decorrenze*" è prevista una **gradualità degli interventi**, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento.

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66, RECANTE: «NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA', A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107». (19G00107).

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il **12 settembre 2019**, introduce importanti modifiche al D.Lgs 66/2017 e notevoli miglioramenti in termini di direttive e di attuazione del processo inclusivo: un'azione di rete a misura del singolo alunno con disabilità e, ove possibile, partecipazione diretta alla creazione del progetto inclusivo.

LE PRINCIPALI MODIFICHE

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017)
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c.3). La commissione medica, per la redazione del Profilo di Funzionamento, è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia, due tra terapisti della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno - "nella massima misura possibile" - e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico.
- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato (art. 6 del D.Lgs. 96/2019): il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).
- Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come summa onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione; il decreto, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" di tali studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11).
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (**GLO**, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017). E' una legittimazione del GLHO fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO e GLI (a livello di intero istituto).

- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).
- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1-7).
- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo: la stesura della maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale).

La stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b)).

I gruppi di lavoro per l'inclusione può, quindi, avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica: un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

DECRETO INTERMINISTERIALE 182 DEL 29/12/2020

Il D.I., Decreto Interministeriale, n. 182/2020 definisce:

🏢 i nuovi modelli nazionali di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate Linee Guida;

🏢 le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

🏢 **Disabilità:** gli studenti con **certificazione ai sensi della legge 104/92** sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore.

Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il **PEI (Piano Educativo**

Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.

■ **DSA (L.170/2010), Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13):** gli alunni con **certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento e con Disturbi Evolutivi Specifici** sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che predispone, in condivisione con la famiglia, un **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** in cui sono ben specificati tutti gli strumenti compensativi e/o dispensativi adottati. La validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

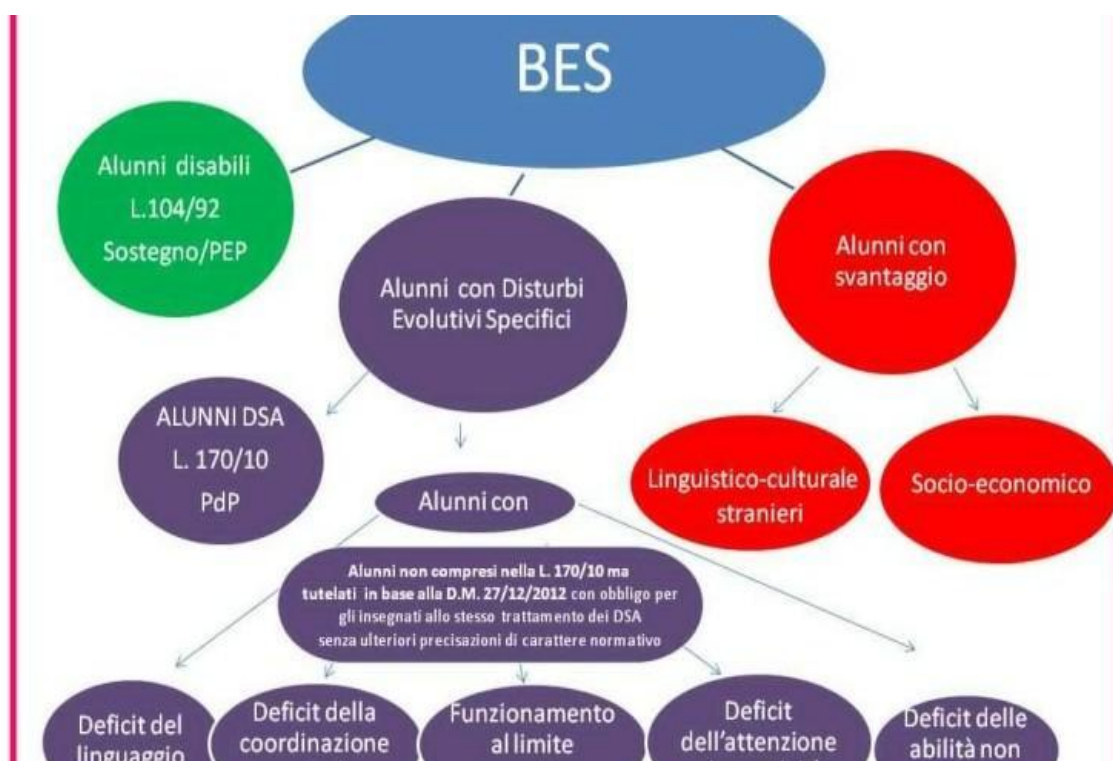
■ **Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13)**

Il termine presuppone che un alunno (*in assenza di diagnosi o certificazioni mediche*), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013); la scuola, tuttavia, **“non” è obbligata a redigere il PDP**, ma sceglie in autonomia che questi interventi e queste misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio.

“Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (...) avranno carattere transitorio ed attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (...) più che strumenti compensativi e misure dispensative” (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

■ **Studenti con Plusdotazione (Nota MIUR n.562 del 3-04-19):** gli studenti plusdotati possono essere inseriti nei BES e il Consiglio di Classe, in completa

autonomia, può personalizzare il percorso se si dovessero verificare manifestazioni di disagio e di criticità.



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°17
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	50
☂ minorati vista	
☂ minorati udito	1
☂ psicofisici	50
2. disturbi evolutivi specifici	15
☂ DSA	30
☂ ADHD/DOP	6
☂ borderline cognitivo	6
☂ altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	18
☂ socio-economico	4
☂ linguistico-culturale	5

☔ disagio comportamentale/relazionale	10
☔ altro	
totali	147
% su popolazione scolastica	ca.17%
N° PEI redatti dai GLO	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc).	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	

D. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali E. istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva.	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	3
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	3
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	3
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	3
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	2
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	3
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	3
Valorizzazione delle risorse esistenti	4
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	3
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	4
Altro:	
Altro:	

*** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo**

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

DIRIGENTE SCOLASTICO:

è il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione di una scuola che sia inclusiva per ogni alunno

A tal fine egli:

- Promuove le attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- Richiede l'organico di docenti di sostegno;
- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie;
- Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- Presiede il GLI;
- Collabora anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
- Supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e referenti.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI):

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012; il suo scopo è quello di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". È coordinato dal Dirigente Scolastico e svolge i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLI). I suoi componenti sono i rappresentanti di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali del territorio (ASL-Comune).

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe e istituto;
- confronta i casi e offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;

- appronta e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti;
- formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES;
- propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES;
- rileva e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli C.d.C.;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività per gli alunni BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico (nel nostro istituto non ancora costituito).

G.L.O (Gruppo Lavoro Operativo):

Composto dal Dirigente Scolastico, dalla funzione strumentale dell'Inclusione, dal Consiglio di Classe in cui è presente l'alunno disabile, dall'equipe psico-pedagogica dell'ASL da eventuali educatori e dalla famiglia dell'alunno.

Il suo compito è elaborare il documento congiunto (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92; inoltre verifica in itinere i risultati e, se necessario, apporta modifiche.

FUNZIONI STRUMENTALI:

Sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto.

Queste figure, inoltre, individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo e integrano le competenze del personale, docente e non, coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti.

In particolare la funzione strumentale Inclusione ha il compito di:

- Supportare e coordinare le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili.
- Coordinare le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione.
- Raccogliere, esaminare e archiviare diagnosi, PEI e PDP.
- Collaborare con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore H (Scuole, ASL, famiglie, Enti e Associazioni del territorio).
- Partecipare periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

DOCENTI PER ATTIVITÀ DI SOSTEGNO:

la legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate.

L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6".

Il docente di sostegno effettua gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di Consiglio di Classe.

Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni.

Il docente di sostegno svolge le seguenti funzioni:

- partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo/grande gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato per eventuali altri casi BES presenti nella classe in cui lavora.

ASSISTENZA SPECIALISTICA:

L'educatore ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia dell'alunno diversamente abile e ne facilita l'inclusione scolastica;

PERSONALE NON DOCENTE:

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile.

ASL:

Effettua l'accertamento e redige diagnosi e certificazioni. Partecipa ai GLI e ai GLO.

LA FAMIGLIA:

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il P.D.P. o il P.E.I. e collabora alla sua realizzazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corsi sulla predisposizione nuovo modello PEI, corsi autismo, corsi DSA).

La partecipazione a corsi riguardanti i temi dell'inclusione hanno lo scopo di promuovere modalità di formazione per gli insegnanti, considerati non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione da effettuare nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione.

L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, allo scopo di apportare eventuali cambiamenti migliorativi laddove necessari.

Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche

prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere e valorizzare l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva:

- Livello degli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;

- Livello della famiglia: la famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli;
- Livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, in riferimento alla sensibilizzazione sulle tematiche che riguardano i BES.

L'organizzare delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie:

- Attività laboratoriali
- Apprendimento cooperativo
- Tutoraggio tra pari peer to peer
- Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo

Al successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno dell'istituto concorrono diverse figure professionali: docenti curricolari e di sostegno, gli assistenti educatori provinciali.

I docenti curricolari coordinano gli interventi didattico-educativi programmati per la classe e promuovono, all'interno del C.d.C. e in collaborazione con eventuali docenti di sostegno, azioni mirate al successo formativo degli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

I docenti di sostegno favoriscono azioni di inclusione all'interno dei C.d.C.; attuano interventi didattico - educativo nell'ambito di tutta la classe e promuovono attività individualizzate e/o con piccoli gruppi eterogenei di alunni nel rispetto dei diversi stili cognitivi; effettuano gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di consiglio di classe.

Inoltre in base a quanto definito nel PEI, i docenti predispongono, dopo confronto costruttivi con gli insegnanti curricolari, le diverse attività semplificate oppure differenziate rispetto alla programmazione di classe. Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni.

Le risorse dei docenti di sostegno vengono assegnate in base ai seguenti criteri: ■ Numero di ore proporzionali alla gravità del caso

- Continuità didattica
- Esperienza maturata in relazione alla tipologia di disabilità
- Area di appartenenza del docente in relazione alle maggiori difficoltà rilevate nello studente e/o indirizzo di studio del triennio.

Gli assistenti educativi svolgono il ruolo di mediazione all'integrazione e favoriscono l'autonomia promuovendo interventi educativi a favore dell'alunno con disabilità in accordo con i docenti **curricolari** e di sostegno.

Per il raggiungimento dell'inclusione e del successo scolastico e personale di ogni alunno, tutti i soggetti coinvolti attuano interventi e azioni attraverso metodologie funzionali come:

- attività laboratoriali
- apprendimento per scoperta (learning by doing)
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- tutoring; peer education
- attività individualizzata (mastery learning)
- utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici.

Tutti gli interventi individualizzati sono valutati e monitorati.

Infine, nei casi in cui fosse necessario, si ricorrerà all'ausilio dei docenti dell'**organico di potenziamento**, a supporto dei curricolari, per realizzare specifici progetti tesi al miglioramento delle competenze linguistiche per gli studenti stranieri o per attivare progetti finalizzati ad aumentare l'autonomia personale e sociale degli alunni con disabilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti per organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI
- del supporto fornito dagli Enti locali in relazione all'assistenza degli alunni
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro

- del Comune e della Provincia
- dell'UST
- di cooperative specializzate in assistenza specialistica.

Per una costante collaborazione con il territorio, fondamentali sono i rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici (in occasione degli incontri operativi - GLO) e per l'attivazione di percorsi di educazione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Per poter sviluppare un curriculum adatto alla particolarità dei B.E.S. rilevati all'interno dell'istituto, il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine per la proposta di un percorso educativo e formativo che risponde proprio a questa esigenza, in modo da essere attento sia alle diversità, sia alla promozione di obiettivi formativi e inclusivi calibrati su ogni singolo alunno.

Per questo motivo si provvede a costruire un piano individualizzato che è finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Inoltre l'Istituto è attento a promuovere percorsi formativi inclusivi attuando, dove necessari, questi quattro passaggi:

1. Prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà
2. Insegnamento/Apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti
3. Valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita e al conseguimento da parte degli alunni delle competenze necessarie
4. Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Attenzione dedicata ALL'ACCOGLIENZA, alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole secondarie di primo grado o da altre istituti superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà a realizzare incontri dedicati per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Prima dell'inizio del nuovo anno scolastico il referente dell'inclusione contatta la scuola precedentemente frequentata dall'alunno, e nuovamente la famiglia, per un passaggio di informazioni utili a rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

E' prevista su progetto e consenso del DS, la possibilità di effettuare da parte dell'insegnante di sostegno alcune ore nel nuovo ordine di scuola per favorire la conoscenza e l'inserimento dell'alunno.

Quindi per la fase di accoglienza, la scuola si pone come obiettivi:

- Passaggio di informazioni tra i docenti su tutti gli alunni BES e non, bisogni, competenze raggiunte, eventuali problematiche insorte; in particolare per gli alunni DSA si presenta il percorso messo in atto dal Consiglio di Classe descrivendo le abilità scolastiche dell'alunno;
- Conoscenza di eventuali strategie adottate dai docenti del precedente ordine di scuola risultate particolarmente efficaci per la costruzione di solide relazioni e per il raggiungimento degli obiettivi educativi, formativi e didattici;
- Solo nei casi particolarmente gravi si possono prevedere attività ponte che permettano la collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola (Secondaria Primo Grado e Secondaria Secondo Grado).
- Accoglienza genitori.
- Per gli alunni in uscita si promuoveranno iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage sotto l'attenta guida di docenti tutor).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In un contesto di tagli e diminuzione costante di fondi, le risorse aggiuntive devono essere ben distribuite per favorire le situazioni di inclusione. Non essendo sufficienti le risorse attribuite alla sola comunità scolastica, occorre attingere alle risorse dell'intera comunità, accogliere le offerte formative e quanto messo a disposizione dagli enti locali ma anche dai privati ed associazioni di volontariato disponibili a collaborazioni e sponsorizzazioni.

L'Istituto necessita di:

- ◆ Docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- ◆ Risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- ◆ Mantenere e rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività;
- ◆ Rafforzamento dei rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni d'intesa;
- ◆ Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale;
- ◆ Potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintesi vocale);
- ◆ Utilizzazione organico di potenziamento.

